

Alitalia: si defilano British e Lufthansa Air France avanza

Prato convocato in Consob. Tra un mese contatti con i pretendenti. Torna in pista anche AirOne

di Roberto Rossi / Roma

SETTEMBRE «Entro il mese i potenziali soggetti interessati saranno contattati dall'advisor». È il presidente di Alitalia, Maurizio Prato, che detta i tempi per il processo di privatizzazione della compagnia aerea. Ieri, uscendo da un informale e veloce incontro

con il ministro dello Sviluppo economico Pier Luigi Bersani, il numero uno di Alitalia ha precisato: «Fino ad ora, manifestazioni di interesse non ne sono arrivate». Almeno non ufficiali. Perché qualcuno in lista già ci sarebbe. C'è in primo luogo Air France. Che anche ieri ha confermato il suo interesse per il dossier rinviando alle dichiarazioni del suo presidente Jean-Cyril Spinetta che si è detto «pronto ad ascoltare con attenzione se la compagnia italiana lo chiamerà». Per la stampa francese, Air France-Klm è ormai pronta a riaprire le discussioni con Alitalia. Il quotidiano "La Tribune" ha rilevato, per esempio, anche come i cambiamenti previsti dal piano di rilancio di Prato, come la soppressione di rotte deficitarie, i tagli occupazionali e la decisione di abbandonare l'hub di Malpensa, «siano quelli reclamati da sempre da Air France come condizione preminente a ogni avvicinamento». Tra i grandi gruppi europei solo Air France si è fatta avanti. British Airways, al contrario, si è tagliata fuori. «BA - si legge in un comunicato - non ha mai avanzato nessuna offerta e non ha intenzione di partecipare alla gara che si aprirà

in futuro». Sulla stessa linea anche la compagnia tedesca Lufthansa. Che si è detta «non interessata» ad Alitalia «perché le condizioni non sono corrette e il prezzo è troppo alto riguardo al valore aggiunto dell'investimento». Air France, comunque, non sarà

sola. Anche il fondo statunitense Tpg sarà della partita. Il progetto industriale sarà esposto a Prato o dall'advisor Citi quando sarà chiamata. Per ora si sa solo che a differenza del piano industriale predisposto dall'Alitalia che prevede un consistente taglio di voli sullo scalo di Malpensa, secondo indiscrezioni, il fondo di private equity punta a valorizzare anche gli aeroporti milanesi.

Accanto a Tpg anche Air One, di Carlo Toto, torna a farsi sotto. In un'intervista a L'Espresso Toto ha assicurato il mantenimento di due hub, uno a Fiumicino e l'altro a Malpensa, dando «un chiaro ruolo a ciascun aeroporto». Per ul-



Il personale navigante di Alitalia. Foto Ansa

timo, ma solo in ordine di apparizione, si è rifatto vivo anche l'investitore Paolo Alazraki. Tra 15 giorni presenterà il suo «master plan», convinto che sia «l'unico» che «invece che licenziamenti e riduzioni di rotte prevede consolidamento e quindi espansione per fare ritornare la nostra gloriosa compagnia di bandiera tra le migliori al mondo».

Intanto ieri Prato è stato ascoltato per quasi un'ora e mezza in Consob, la commissione che vigila sulla Borsa. L'Autorità di vigilanza ha voluto ascoltare il numero uno

In corsa anche il fondo Tpg e Alazraki
Questione scioperi: convocata l'Enac per «provvedimenti»

del gruppo sulla situazione aziendale e sul piano industriale 2008-2010 che sarà discusso oggi in consiglio di amministrazione. Sul fronte scioperi il prossimo lu-

nedi il ministro del trasporto Alessandro Bianchi incontrerà Vito Riggio, il presidente dell'Enac, l'ente per l'aviazione civile, per parlare della «questione della cancellazione dei voli Alitalia Express». Secondo il ministro «emergono anomalie» per cui è urgente programmare al più presto un incontro per valutare provvedimenti. Il caso è piuttosto spinoso perché molti dei ritardi o dei voli cancellati a Malpensa sono avvenuti per l'applicazione rigorosa dei regolamenti desueti. Trovare responsabilità sarà arduo.

MALPENSA

Gattuso firma l'appello della Moratti

■ Ci sono anche Rino Gattuso e Carlo Ancelotti fra i firmatari del manifesto per Malpensa, ideato dal sindaco di Milano Letizia Moratti per chiedere un nuovo piano industriale per Alitalia e un incontro del governo e dei vertici della compagnia con gli enti locali. Da ieri mattina sono una ottantina le adesioni importanti arrivate, ma tutti possono aderire al manifesto collegandosi al sito del Comune. «Alitalia non può e non deve rinunciare alla sua vocazione globale - si legge nel manifesto - abbandonare Malpensa significa abbandonare il Nord Italia e relegarsi a un ruolo regionale. Malpensa è il futuro dell'Italia nel traffico aereo mondiale». Per provarlo il testo elenca una serie di numeri: dalla crescita del 10% dei passeggeri quest'anno al peso economico dell'area che ruota intorno a Malpensa e che produce il 41% dell'export nazionale. Tra i vari firmatari ci sono anche il presidente della Lombardia Roberto Formigoni, il presidente di Pirelli Marco Tronchetti Provera, il presidente della Camera di Commercio Carlo Sangalli, il professor Umberto Veronesi, il comico Renato Pozzetto, gli stilisti Donatella Versace e Raffaella Curiel.

TELEFONIA

Vodafone punta su Tele2 Italia

Vodafone è pronta a rilevare le filiali italiana e spagnola di Tele2. Lo scrive il Financial Times, secondo il quale la compagnia telefonica inglese «vorrebbe dotarsi di un'autonoma rete di telefonia fissa, per migliorare le soluzioni di convergenza fisso-mobile e le offerte Internet-casa». Secondo il quotidiano britannico, «l'eventuale acquisizione di Tele2 potrebbe mettere in crisi l'accordo sulla banda larga firmato nel 2006 da Vodafone e Fastweb». Le indiscrezioni non sono state confermate dalle due compagnie telefoniche, anche se Vodafone non ha mai nascosto il suo interesse per le infrastrutture di telefonia fissa, considerate fondamentali per rafforzare le offerte a banda larga.

Enel, con Spagna e Russia «crescita completata»

L'amministratore Conti esclude ogni interesse per le attività francesi di Gdf-Suez

/ Roma

100MILA Con l'acquisizione di Endesa e il rafforzamento in Russia attraverso l'ottenimento del controllo in Olg-5 si può dire al momento completata la cam-

pagna acquisti internazionale di Enel. Lo spiega, nella nota di bilancio dei primi sei mesi del gruppo, l'amministratore delegato Fulvio Conti, sottolineando che «le aspettative di positiva conclusione dell'offerta su Endesa e il rafforzamento della nostra posizione in Russia con l'acquisizione di Olg-5 completano l'espansione internazionale». Con queste operazioni, sottolinea Conti, «Enel si è

così trasformata in una multinazionale dell'energia (100mila megawatt) con un miglioramento del mix tecnologico e una diversificazione geografica che ci fanno raggiungere una dimensione ottimale e offrono ulteriori prospettive di crescita». Intanto Enel archivia il primo semestre con un utile netto di 1,982 miliardi di euro, sostanzialmente stabile (+0,2%) rispetto agli 1,978 miliardi di euro

L'utile del primo semestre sfiora i due miliardi di euro
Confermati i dividendi

dello stesso periodo del 2006. L'acconto sul dividendo, in pagamento il prossimo 22 novembre con stacco della cedola il 19 novembre, sarà, si legge in una nota, pari a 0,2 euro, in linea con lo stesso valore del 2006. Nessun impatto sui dividendi futuri ma, invece, «riteniamo che il nostro eps (utile per azione, ndr) crescerà in futuro come risultato di questa operazione» ha sottolineato ancora Conti nel corso della conferenza call. Conti, rimandando ogni altro commento specifico su Endesa al termine del processo di offerta, ha comunque ribadito il suo ottimismo nei confronti dell'operazione, che definisce «ben indirizzata». Infine Enel non è interessata a rilevare le attività che Suez dovrà cedere a causa della fusione con Gaz de France.

I CONTI DEL GRUPPO

I dati dei primi sei mesi (milioni di euro)			
	2007	2006	Var.
Ricavi	18.857	19.65	-1,1%
Margine operativo lordo	4.462	4.361	+2,3%
Risultato operativo	3.134	3.565	-12,1%
Utile netto del Gruppo	1.982	1.978	+0,2%
Indebitamento finanziario netto	25.069*	11.690**	+114,4%

* al 30 giugno 2007 - ** al 31 dicembre 2006

L'ANDAMENTO DELLE DIVISIONI (Miliardi di euro)				
	1 semestre 2007	Ricavi	Ebitda	Ebit
Mercato Italia	10.617	115	-23	
Generazione ed Energy Management Italia	7.824	1.911	1.446	
Infrastrutture e reti Italia	2.744	1.782	1.362	
Internazionale	2.056	627	371	

Ebitda (Margine operativo lordo); Ebit (Risultato operativo) P&G Infograph

INTESA SANPAOLO

Bancari: organici ormai ridotti all'osso

■ Organici e sicurezza: sono le due questioni affrontate ieri dai sindacati di Intesa Sanpaolo a Torino. Nei prossimi giorni questi temi saranno al centro delle assemblee con i lavoratori in tutte le filiali di Torino e provincia, per definire una piattaforma di richieste. Secondo i sindacati, «le filiali di Torino e provincia affrontano l'autunno con organici all'osso per effetto delle uscite incentivate dal Fondo Esuberi che a fine anno saranno circa 260 a cui si sommano le mancate sostituzioni per maternità». «L'azienda nei diversi incontri - sostengono le organizzazioni sindacali - non ha risposto alle istanze dei sindacati che hanno sempre posto la richiesta di sostituire le uscite al fine di non esasperare i carichi e ritmi di lavoro con un pericoloso peggioramento del servizio alla clientela. Le condizioni di lavoro, se non corrette, saranno aggravate dalle future adesioni al nuovo Fondo Esuberi e dall'ormai prossimo processo di migrazione delle procedure informatiche propedeutico al sistema unico informatico». Sul fronte della sicurezza, «l'aumento delle rapine sul territorio di Torino e provincia non ha finora prodotto alcuna informativa da parte dell'Azienda».

BANCHE

Capitalia assicura: non siamo esposti nei mutui subprime americani

/ Milano

Capitalia rassicura: nessuna esposizione sulle operazioni legate ai mutui subprime. Nella nota che accompagna i dati semestrali il gruppo capitolino fa sapere infatti che «le società appartenenti al gruppo non presentano alcuna esposizione diretta o indiretta a rischi connessi al comparto subprime attraverso crediti (mutui), investimenti in titoli derivati da cartolarizzazioni o aventi come sottostanti mutui subprime, affidamenti di controparti specializzate nell'originazione, strutturazione o gestione dei prodotti in questione, fondi comuni di investimento mobiliare esposti ai relativi rischi».

Per il resto, i conti parlano di un utile netto consolidato in calo, ma di ricavi in forte crescita nel primo semestre dell'anno. Nei primi sei mesi l'utile è sceso del 6% a 530,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2006. La flessione, si legge nella nota distribuita da Capitalia, è da attribuire alla riduzione dei proventi straordinari da 93,6 a 11,5 milioni. Il totale dei ricavi ha raggiunto 2,960 milioni di euro in aumento del 9,8% rispetto al dato di giugno 2006.

I costi operativi sono aumentati del 4% a 1,665 milioni mentre il risultato lordo di gestione si è attestato a 1,295 milioni, con un miglioramento del 18,3% rispetto al primo semestre dello scorso anno. Per quanto riguarda infine la raccolta alla clientela ha raggiunto 103,138 milioni con un progresso del 17,5%. Il Consiglio di Amministrazione

Cesare Geronzi ha presieduto il cda che ha approvato la «semestrale»: utili in calo, ricavi in salita

ne del gruppo, riunitosi sotto la presidenza di Cesare Geronzi, ha esaminato ed approvato la relazione semestrale al 30 giugno 2007. Il margine d'interesse ha raggiunto 1.546,8 milioni, registrando una crescita significativa (+11,2%) rispetto al corrispondente periodo del 2006. Tale andamento, spiega Capitalia, riflette la positiva evoluzione degli aggregati patrimoniali e l'attenta gestione delle coperture creditizie.

CONTRATTI

Gli edili preparano la piattaforma: più sicurezza e 105 euro di aumento

/ Milano

È stata definita dai sindacati delle costruzioni, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia industria, che scadrà il prossimo 31 dicembre e interessa in Italia circa 1.250.000 lavoratori, dei quali 140.000 impiegati e 400.000 imprese. La richiesta di aumento salariale è di 105 euro. Parte ora, attraverso una vastissima campagna di assemblee, la fase di informazione e consultazione dei lavoratori, ai quali spetterà l'ultima parola per l'approvazione della piattaforma, fase che si concluderà il 12 ottobre. Il settore dell'edilizia, pur attestandosi su alti livelli di produzione, profitti e occupazione, che non tenderanno a decrescere negli anni futuri, registra dei primi significativi elementi di fermo della fase espansiva e una crescente destrutturazione delle grandi e medie imprese che, grazie anche al consolidamento del sistema di gara a General Contractor, eternalizzano sempre più i processi produttivi, rendendo il cantiere sempre meno una fabbrica e sempre più un centro di assemblaggio di pezzi di diversi processi produttivi. La bassissima media di addetti per impresa, tre lavoratori, e la presenza di lavoro irregolare mol-

to diffusa hanno determinato negli ultimi anni una preoccupante alterazione del mercato. Il livello di infortuni resta molto alto, soprattutto quelli mortali, così come l'incremento dei lavoratori ai livelli di inquadramento più bassi e una situazione di precarietà per larghi strati di lavoratori. L'aumento esponenziale del numero di lavoratori stranieri, che rappresentano ormai più del 25% della

Il settore delle costruzioni sta cambiando: sono sempre di più i lavoratori stranieri

forza lavoro, legata anche ad una crescente disaffezione dei giovani italiani verso il settore sta provocando, inoltre, una rapida metamorfosi del mercato del lavoro della quale si dovrà tener conto. Dice il segretario della Fillea Cgil, Franco Martini: «Il rinnovo del contratto sarà l'occasione per mettere al centro le condizioni di lavoro degli operai edili. Nonostante le importanti iniziative del governo, infatti, infortuni e lavoro nero mantengono livelli di guardia.»

